


# Deposito cauzionale, verso un modello Drs italiano

## Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Gli italiani sono pronti per un sistema di deposito cauzionale. Un modello che potrebbe affiancare lâ??attuale raccolta differenziata per incrementarne le quantitÃ  e per contrastare il littering, in linea con quanto richiesto dal Regolamento europeo sugli imballaggi (Ppwr) che impone tra le altre cose lâ??obiettivo di raggiungere almeno il 90% di raccolta differenziata entro il 1Â° gennaio 2029 per specifiche categorie di contenitori monouso per bevande. Se nâ??Ã¨ parlato questa mattina, a Roma presso il Palazzo dellâ??Informazione, in occasione del convegno â??Verso un Drs italiano: Esperienze europee, scelte regolatorie e condizioni operative per un deposito cauzionale al servizio dellâ??economia circolareâ??, promosso da Reloop Platform e dalla campagna A Buon Rendere â?? molto piÃ¹ di un vuoto, con Teha Group (Knowledge Partner) e Adnkronos (Event & Communication Partner).

Clarissa Morawski, Ceo di Reloop Platform, ha portato le esperienze internazionali sul modello di deposito cauzionale ricordando che quasi 415 milioni di persone hanno accesso ad un Drs per contenitori di bevande monouoso (quasi il 57% di questi residenti in Europa dove i sistemi di deposito raggiungono un tasso mediano di restituzione dellâ??88%). In conclusione, emerge la possibilitÃ  dei sistemi Drs ed Epr di lavorare insieme: nel mondo â?? evidenzia Morawski â?? i sistemi di deposito operano giÃ  insieme a programmi Epr piÃ¹ ampi per gli imballaggi con una sovrapposizione in crescita.

In questo contento, la campagna nazionale â??A Buon Rendere â?? molto piÃ¹ di un vuotoâ?? promuove dal 2022 lâ??introduzione in Italia di un sistema di deposito cauzionale per i contenitori monouso di bevande. â??Noi ci siamo costituiti appositamente per portare avanti questa proposta in Italia e mettere il Paese al passo degli altri 19 Paesi europei che giÃ  hanno un sistema di deposito cauzionale â?? ricorda Enzo Favoino, coordinatore scientifico di A Buon Rendere â?? Lo consideriamo uno strumento prezioso per acquisire ulteriore circolaritÃ  nel sistema della gestione degli imballaggi, in particolare per i contenitori per bevande, perchÃ© riuscirebbe a raccogliere materiale in purezza, farebbe sparire il littering, la dispersione di questi materiali nellâ??ambiente, e riuscirebbe a riservarli, una volta raccolti in purezza, alle applicazioni di maggiore qualitÃ , il cosiddetto riciclo closed loop, da bottiglia a bottiglia e da lattina a lattinaâ?•. â??Abbiamo pubblicato tre anni fa unâ??analisi costi-benefici in cui abbiamo computato quella che sarebbe la sottrazione di valore dalle raccolte tradizionali,

che era la preoccupazione principale da parte delle amministrazioni comunali. Ma abbiamo anche computato la semplificazione dei sistemi di raccolta, la sparizione del littering, che Ã¨ un onere operativo ed economico importantissimo per i comuni; abbiamo provato a monetizzare con tecniche della cosiddetta willingness to pay quanto si Ã¨ disponibili a pagare per un ambiente piÃ¹ pulito. I vantaggi sono di un ordine di grandezza superiore alla perdita di valore; Ã¨ il motivo per cui sempre piÃ¹ amministrazioni locali stanno aderendo alla nostra campagnaâ?•, spiega.

Da parte loro gli italiani si dichiarano pronti. Roberto Ciccone, Senior Researcher di Swg, illustra i risultati della ricerca che ha indagato cosa pensano gli italiani del Drs. â??Eâ?? emersa una propensione a entrare a far parte di questo nuovo sistema: viene ritenuta lâ??unica vera soluzione concreta ai nuovi obiettivi europei. I cittadini sono consapevoli dellâ??effort richiesto nella gestione degli imballaggi, anche a livello domestico, e si aspettano un ritorno economico, quantomeno una detassazione sui rifiuti. Al tempo stesso ne riconoscono la valenza a lungo termine per le nuove generazioni e a breve termine per il maggiore benessere delle cittÃ , tantâ??Ã¨ che il problema del littering degli imballaggi Ã¨ percepito come sostanziale, soprattutto a livello nazionaleâ?•. Nel complesso, â??lâ??89% degli italiani si rende disponibile a partecipare a questo tipo di effort, lâ??apertura da parte dei cittadini câ??Ã¨ ma gli stessi chiedono supporto in quanto consapevoli per piÃ¹ dei due terzi del fatto che non basta lâ??intervento del singoloâ?•. Tutto questo si accompagna alla richiesta di â??implementare il sistema del deposito allâ??interno dellâ??attuale legislaturaâ?•.

default watermark

â??Il Drs ha certamente dei grandi vantaggi, perÃ², Ã¨ altrettanto importante che il legislatore abbia chiaro che ci sono anche delle regole importanti da scrivere. La prima Ã¨ quella di scegliere correttamente chi gestirÃ  il Drs; la necessitÃ  di comunicarlo correttamente; un livello di cauzione che sia adeguato â?? osserva Antonio Protopapa, coordinatore Raccolte selettive Corepla (Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclo e il Recupero degli Imballaggi in Plastica) â?? Corepla ha unâ??esperienza trentennale nella raccolta differenziata degli imballaggi in plastica e si propone come potenziale partner qualora il Drs in Italia dovesse effettivamente prendere piedeâ?•. Un modello che va â??costruito correttamente; la progettazione di come questo sistema verrÃ  fatto Ã¨ fondamentale e deve tenere conto di che cosa giÃ  in Italia si fa. Uno degli elementi piÃ¹ deboli della raccolta differenziata oggi Ã¨ il consumo on the go, le bottiglie di acqua, soprattutto quelle da mezzo litro, che noi consumiamo quando siamo fuori casa. Se il Drs sarÃ  in grado di intercettare queste bottiglie, avrÃ  raggiunto probabilmente il suo obiettivo. E sono bottiglie che oggi, per la gran parte, purtroppo sfuggono alla raccolta tradizionaleâ?•.

Per Corrado Dentis, presidente Coripet (consorzio che si occupa della raccolta e del riciclo delle bottiglie in Pet), â??il nostro modello Ã¨ antesignano di quello che puÃ² essere il risultato collegato allâ??applicazione del Drs che vede nello strumento degli ecocompattatori la capacitÃ  di fare rete e quindi di avviare, come stiamo facendo noi con un poâ?? di anticipo, le raccolte selettive tanto importanti per arrivare poi non solo a raccogliere di piÃ¹, che Ã¨ chiaramente lâ??obiettivo primario, ma allo stesso tempo a chiudere il cerchio con la produzione di un Pet riciclato di altissima qualitÃ â?•. Da Dentis arriva lâ??invito a â??spingere sui tempiâ?•.

Carlo Ceci, Partner & Head of Sustainability Teha Group, illustra quattro raccomandazioni per mettere a terra un modello di Drs italiano. â??Noi portiamo la â??to do listâ??, cioÃ¨ le cose da fare. Sono quattro raccomandazioni sia per le istituzioni sia per la filiera, perchÃ© sappiamo anche che le idee migliori, se non vengono concertate con un processo di engagement degli attori coinvolti, poi non funzionano: identificare un modello efficace di governance; la fattibilitÃ  economico-finanziaria; creare

una rete molto capillare; fare in modo che centri lâ??obiettivo piÃ¹ importante che Ã¨ quello sulla circolaritÃ â?•.

Sul fronte legislativo, sono quattro le proposte di legge depositate alla Camera. Massimo Milani, segretario della Commissione VIII Ambiente della Camera, evidenzia â??la grande convergenzaâ?• che si sta registrando su questo tema, sottolineando come â??il lavoro che il Parlamento ha iniziato con queste proposte di legge vada continuatoâ?•. Secondo Milani, il Drs va visto come â??un miglioramento di quanto siamo stati capaci di fare fino ad oggiâ?•.

â??Io penso che sarebbe un segnale importantissimo approvare una legge, che tra lâ??altro viene dal Parlamento, su questo tema e farlo in questa legislaturaâ?•, osserva Silvia Roggiani (Pd), segretario della Commissione V Bilancio della Camera, la prima a presentare una pdl sul Drs, sottolineando che â??la raccolta differenziata nel nostro Paese Ã¨ stato uno strumento potentissimo di miglioramento dei nostri standard ambientali ma non Ã¨ sufficiente: il Drs ha dimostrato in tantissimi Paesi europei che proprio quella fetta che sfugge alla raccolta differenziata la possiamo intercettare lÃ¬â?•.

Per Laura Dâ??Aprile, capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile del ministero dellâ??Ambiente e della Sicurezza energetica (Mase), il tema Ã¨ â??complesso e deve essere trattato allâ??interno di una riforma organica qual Ã¨ quella di una proposta di legge perchÃ© dovrÃ  essere fatto un grandissimo sforzo di disclosure dei dati per verificare lâ??impatto effettivo sotto il profilo economico e organizzativo dellâ??introduzione del Drs. Quindi il nostro posizionamento Ã¨ quello del negoziato del Ppwr: non mettiamo in discussione la necessitÃ  del Drs sulla base dei dati oggettivi relativi al comparto delle plastiche e alla necessitÃ  di raggiungere un contenuto di riciclato che oggi non Ã¨ possibile raggiungere con il sistema attuale. Del resto, il Drs allâ??interno del Ppwr Ã¨ impostato con una clausola che scatta quando non si raggiunge un livello di riciclato con la raccolta differenziataâ?•.

default watermark

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

**Categoria**

1. Comunicati

**Tag**

1. Ultimora

**Data di creazione**
Novembre 17, 2026
**Autore**
redazione